

dai Consigli per gli affari economici, che agiscono con competenza e professionalità e li ringrazio sentitamente.

5. Conclusione.

Cari amici,

riservo un particolare pensiero riconoscente alle Suore Salesie, che operano nella parrocchia di Bevadoro e svolgono un servizio prezioso ed indispensabile per la scuola materna e per la pastorale parrocchiale. Il Signore ricompensi la loro azione e susciti nuove vocazioni per il loro Istituto, affinché non venga meno una presenza così importante e apprezzata da tutti.

A voi, cari don Gastone e don Sergio, va il mio saluto finale. Ho visto quanto siete amati e stimati dalla gente e ho sperimentato il vostro entusiasmo e l'unità che vi anima. Il vostro esempio di dedizione e generosità è testimonianza viva dell'amore di Cristo per ogni uomo e il vostro servizio darà frutti fecondi al di là dei limiti e delle difficoltà crescenti del nostro tempo.

Sì, carissimi fratelli e sorelle, abbiamo speranza e forza nel Signore, che guida la sua Chiesa sulle vie della storia e ci precede per indicarci la via che conduce a lui, per vivere serenamente e con fiducia ogni situazione, anche complessa, memori della sua promessa: *"Non temete, io sono con voi tutti i giorni"*.

Augurandovi ogni bene, vi benedico di cuore.

+ *Cesare Nosiglia*
+ Cesare Nosiglia, arcivescovo
vescovo di Vicenza



Vicenza - 16 ottobre 2007

Rev. di

Don Gastone Peltenson

Don Sergio Badin

Canonica - Via Palazzina, 1

35010 Campodoro PD



*Lettera del Vescovo Cesare Nosiglia
all'Unità Pastorale*



*Visita Pastorale ~ 10-14 ottobre 2007
Bevadoro ~ Campodoro ~ Poiana*



Cari don Gastone e don Sergio,
cari fedeli dell'unità pastorale di Bevadoro, Campodoro e Poiana,

l'intensa Visita pastorale, che ho svolto nelle vostre Comunità, mi ha riempito il cuore di riconoscenza al Signore e di ringraziamento per voi, che mi avete accolto con simpatia e amicizia.

Ho potuto verificare quanto grande e radicata sia la vostra fede nel Signore Gesù e forte la vostra comunione ed unità ecclesiale, che affonda le sue radici in una solida tradizione cristiana, che segna ancora oggi il cammino delle vostre Parrocchie.

L'avvio dell'unità pastorale ha senza dubbio comportato qualche difficoltà, anche per la diminuzione dei sacerdoti, ma ha anche aperto la strada ad una corrispondenza laicale più estesa e sempre più motivata, che sta crescendo e caratterizzando la pastorale unitaria delle tre Parrocchie.

Il cammino è ancora lungo, ma la direzione è tracciata, come anche i solchi su cui seminare via via quello spirito di comunione e di collaborazione, che darà ottimi frutti. In ognuna delle Parrocchie ho avuto incontri ed esperienze molto ricche di fede, di preghiera e di fraternità.

La visita agli anziani e ai malati nelle case resta, dentro di me, come il ricordo più commovente e prezioso per la ricchezza di grazia che abbiamo accolto insieme. La loro testimonianza e quella dei loro cari sono un segno della potenza del Vangelo, che si manifesta nella debolezza ed unisce, per un bene superiore, a Cristo sofferente, che nutre la Chiesa e il mondo della sua salvezza. Ho promesso a questi fratelli e sorelle di ricordarmi di loro nelle mie preghiere, impegno che assolverò ogni giorno, mentre chiedo il loro sostegno al mio ministero e a tutta la nostra Chiesa di Vicenza.

L'incontro con i bambini delle scuole materne, con i fanciulli e i ragazzi a scuola, al catechismo e all'ACR mi ha riempito di gioia e di speranza, vedendo il loro entusiasmo e la loro voglia di conoscere ed accogliere il Vescovo. Vi ringrazio, cari amici, e vi invito a partecipare sempre con impegno sia al catechismo che alla celebrazione della Messa domenicale, dove con il canto, la preghiera, l'ascolto della Parola di Dio e la viva partecipazione testimoniate il vostro amore a Gesù e ne accogliete, con fede, la presenza di Salvatore e amico.

A voi genitori chiedo di essere i primi catechisti ed educatori alla fede dei vostri figli, aprendo sempre la vostra e la loro vita all'incontro con Lui nelle esperienze quotidiane del vissuto concreto della famiglia.

Ai Consigli pastorali e per gli affari economici, che ringrazio per la loro generosa disponibilità a svolgere un servizio importante e decisivo di consiglio e collaborazione con i Parrocchi per la guida e il coordinamento delle molteplici attività e servizi parrocchiali, consegno alcune indicazioni su cui continuare il cammino di unità e l'impegno missionario sul territorio. Si tratta di obiettivi e contenuti, che già fanno parte della vita delle vostre Parrocchie, ma che credo siano da accogliere come stimolo al rinnovamento che la Visita pastorale intende avviare.

edifici. Circa gli archivi, sottolineo quanto segue:

* **Poiana di Granfion:** lo stato di conservazione è discreto. Mancano i registri civili austriaci dei morti (1816-1871) e gran parte della documentazione della Fabbriceria;

* **Campodoro:** lo stato di conservazione è buono e merita una particolare lode;

* **Bevadoro:** lo stato di conservazione è buono. Auspico l'individuazione di un incaricato laico e un eventuale collegamento con l'incaricato di Campodoro.

Circa le chiese, sottolineo quanto segue:

* **Poiana di Granfion:** l'edificio necessita di essere completamente restaurato e di vedere portato a termine l'adeguamento liturgico del presbiterio. D'intesa con la

Commissione diocesana si definisca la collocazione di una adeguata sede, la sostituzione dell'ambone, la valorizzazione della custodia eucaristica nell'altar maggiore. Alla luce di questo intervento dovranno trovare sistemazione definitiva la pala del

Patrono e il grande Crocifisso contemporaneo. Auspico anche la valorizzazione ed utilizzazione del bel fonte battesimale, come una migliore sistemazione del luogo per il sacramento della Penitenza;

* **Campodoro:** auspico, in presbiterio, una sistemazione definitiva della sede e l'avanzamento e una maggiore evidenza dell'ambone. Anche il fonte battesimale necessita di una dignitosa valorizzazione e di un doveroso utilizzo, lasciandolo nella sua collocazione, ma liberandolo dall'immagine devozionale che lo sovrasta. Per il sacramento della Penitenza si potrebbe pensare, d'intesa con l'Ufficio diocesano per i Beni culturali, di sistemare la cappella antistante il fonte battesimale e quella antistante l'immagine di Maria bambina;

* **Bevadoro:** segnalo l'opportunità di dare, in presbiterio, una soluzione definitiva all'ambone e alla sede.

A Campodoro sarà, inoltre, necessario avviare una progettazione, realizzata magari a stralci nel tempo, per ristrutturare il grande edificio, di proprietà della Parrocchia, posto a lato della chiesa, ora poco utilizzato e che potrebbe offrire un valido apporto alla pastorale, anche dell'Unità pastorale.

A Poiana di Granfion mi è stato segnalato il problema di un capitolo, distrutto da un incidente automobilistico, ancora da ricostruire malgrado sia stato avviato per tempo il progetto ed inviato sia alla Provincia di Vicenza che al Comune di Grisignone di Zocco. Mi auguro che le Autorità competenti rilascino, in tempi ragionevoli, i permessi richiesti per l'avvio dei lavori, per dare così una risposta molto attesa dalla gente in favore di una edicola sacra, che merita di essere salvaguardata come un valore religioso, ma anche culturale e sociale di grande rilevanza.

Sono ammirato dell'impegno con cui le famiglie si occupano delle Scuole materne, anche dal punto di vista delle strutture. Mi auguro che non venga meno l'impegno di tutta la Comunità per questa istituzione educativa, che offre alle famiglie e ai bambini un servizio qualificato e necessario. Anche i Comuni e quanti hanno a cuore l'educazione delle nuove generazioni si prestino per sostenere la loro opera, con adeguate risorse finanziarie. Desidero, infine, evidenziare l'opera precisa svolta

nanza e di coinvolgimento nelle situazioni di vita delle persone e delle famiglie. Avete notato che, nella mia visita, ho visitato le scuole, alcune fabbriche, il mondo giovanile anche in un luogo "laico", l'Unione sportiva di Poiana di Granfion. Sono esempi che ho voluto dare per indicare che i luoghi della vita sono anche quelli in cui deve risuonare la Parola di Dio o perlomeno la testimonianza cristiana e la proposta di Cristo e del Vangelo. Nel pieno rispetto di tutte le persone e di tutti gli ambienti, i cristiani laici sono chiamati ad essere testimoni di Cristo risorto, accogliendo la sfida che proviene da questi "luoghi".

Missione è anche la via della carità, perché il servizio e l'amore ai poveri ci porta dentro le situazioni più umane e difficili che vivono con sofferenza tante persone e famiglie. La Caritas rappresenta non solo uno dei tanti gruppi parrocchiali, ma assume il compito di animare, formare e coordinare la vasta gamma di servizi ai poveri, di impegno nel sociale, per una cultura di pace, di solidarietà, di salvaguardia del creato, di accoglienza ed integrazione degli immigrati.

La Caritas diocesana offre itinerari di formazione molto qualificati, al riguardo, e occasioni di incontro su specifici ambiti di comune interesse. Così come il raccordo con le altre Caritas del Vicariato esige costante dialogo e collaborazione per aiutarsi a far fronte insieme alle necessità e ai bisogni del territorio.

Invito altri, soprattutto giovani, a farsi attivi e presenti in questo ambito, che manifesta concretamente la forza e la vitalità del Vangelo per la promozione integrale di ogni persona umana nei suoi diritti fondamentali di figlio di Dio, amato con lo stesso amore di Cristo. Ricordo, poi, in particolare, l'Avis e l'Aido e le incoraggio a proseguire nella proposta alla Comunità e alle persone a rendersi disponibili a questi importanti gesti di solidarietà concreta.

Rivolgo anche il mio incoraggiamento a mantenere ed estendere l'impegno missionario verso i nostri sacerdoti, suore e laici, che portano l'annuncio del Vangelo e operano per la promozione umana e sociale di tanti popoli in Africa, America Latina e Asia. Le iniziative di sostegno alle missioni ricadono, come grazia del Signore, sulle nostre comunità ed aprono l'orizzonte delle persone e delle famiglie al dono gratuito e generoso verso chi è nel bisogno spirituale o materiale anche qui tra noi.

Chiedo anche ai fanciulli del catechismo, all'ACR e giovanissimi e ai giovani di impegnarsi con gioia in questo campo della missione, sostenendo i progetti promossi dalla Diocesi e favorendo l'invio di volontari per aiutare i nostri missionari. Non mancano, infatti, giovani generosi, che, ogni anno, si prestano, dopo un'opportuna preparazione, a spendere il loro tempo estivo a servizio delle comunità in terra di missione.

4. Le strutture.

Nella vita delle comunità cristiane un posto importante occupano anche le strutture. Su due di esse fermo la vostra attenzione: gli archivi parrocchiali, le chiese e altri

1. La comunità cristiana cresce alla scuola del Vangelo, favorendo in ogni modo e verso tutti la formazione alla fede in Gesù Cristo.

La fede è il dono più prezioso, che va difeso, salvaguardato, cresciuto e qualificato, perché diventi luce per la vita di ogni giorno e guida per le scelte, i comportamenti e la testimonianza da offrire nel proprio mondo di casa, di famiglia, di lavoro, di studio, di tempo libero. È sul raccordo Fede-vita che si gioca ogni giorno il nostro diventare cristiani fedeli e testimoni del Signore risorto, speranza del mondo.

Dobbiamo far crescere nella coscienza e nella vita di ogni credente la fame della Parola di Dio.

La catechesi garantisce questo compito per la fascia dei fanciulli e dei ragazzi, ma lascia in ombra altre età e condizioni di vita particolarmente bisognose oggi di Parola di Dio: penso alle famiglie, ai giovani e adulti e agli stessi anziani. Una proposta forte, che potrebbe aggregare nell'unità pastorale gli operatori pastorali, quanti svolgono nelle Parrocchie un servizio, tutti i fedeli che lo desiderano (ma occorrebbe invitare con insistenza) è la *lectio biblica* settimanale. Essa, infatti, permette di studiare ed approfondire la Parola di Dio, collegarla ai testi della liturgia domenicale, arricchirla con l'insegnamento della Chiesa e agganciarla, con il dialogo, alla vita di ogni giorno.

Invito tutti, adulti, giovani, famiglie, ed ogni fedele a non tralasciare questa proposta e a farsene carico per sostenere la propria fede sulla Parola di Dio, fonte prima della conversione e del rinnovamento della vita secondo il Vangelo.

Gli *Orientamenti pastorali diocesani* ci invitano, inoltre, ad avviare itinerari di catechesi per tutti, in particolare per le famiglie che chiedono i sacramenti della iniziazione cristiana per i figli, a cominciare dal Battesimo. Incoraggio le coppie di catechisti, che si prestano per accompagnare gli itinerari pre e post-battesimali, e mi auguro che crescano di numero mediante l'apporto di altre famiglie chiamate e preparate a questo scopo.

Ai catechisti e catechiste dei fanciulli e ragazzi va il mio più sincero ringraziamento. L'incontro con loro mi ha confermato nella convinzione che i catechisti sono l'ossatura portante dell'evangelizzazione nelle parrocchie e a loro va la riconoscenza di tutta la comunità, la sua preghiera e il suo aiuto responsabile.

Ho proposto al bel Gruppo di coppie sposi e genitori con i loro bambini, che ho incontrato per riflettere insieme sulla prima educazione cristiana in famiglia, di promuovere incontri sistematici tra loro, animati da qualche coppia guida, per cementare la loro amicizia, aiutarsi ad affrontare i vari problemi di vita di coppia e di famiglia alla luce della Parola di Dio. È un obiettivo che indico a tutta l'unità pastorale e che invito i Consigli pastorali a sostenere ed orientare.

Infine, non posso che ricordare con simpatia e sentimenti di grande amicizia l'incontro con i giovani e con i giovanissimi dell'ACI e i loro animatori. Due momenti che ho vissuto con particolare intensità e coinvolgimento e che mi hanno permesso

di stabilire un dialogo sincero e schietto con loro. Ho imparato, ancora una volta, che la relazione con i giovani e i giovanissimi è stimolante e non bisogna aver timore di incontrarli, anche sul loro terreno ambientale, culturale e di gruppo.

Il Sinodo dei giovani sia, dunque, ripreso con forza, anche nella vostra Unità pastorale, per favorire l'ascolto e il dialogo con i giovani e tra di loro sui temi che riguardano la fede, la Chiesa, la vita di ogni giorno in rapporto a Cristo e al Vangelo.

Invito gli animatori a non scoraggiarsi mai, anche di fronte ad una scarsa partecipazione ai gruppi o all'indifferenza per argomenti di contenuto importante per la crescita dei ragazzi. Troviamo i linguaggi e i cammini differenziati, ma non tralasciamo la solidità dell'annuncio e della proposta di Gesù, del suo Vangelo. A questo aggiungiamo sempre anche proposte di esperienze di preghiera, che nutrono l'anima e aiutano a penetrare nel mistero di Dio e dell'uomo.

Infine, desidero ricordare quanto più volte è emerso dagli incontri: il fatto che la vostra Unità pastorale ha dato alla Chiesa diverse vocazioni sacerdotali, religiose e missionarie. Ciò significa che il terreno cristiano è stato fecondato molto bene. Mantieniamo questa semina e non manchiamo nelle Parrocchie la preghiera per le vocazioni e tutte quelle iniziative (come la visita al Seminario) che aiutano i ragazzi e i giovani a riflettere sul senso della vita e sulla bellezza del dono gratuito di sé, in risposta alla chiamata del Signore.

2. La promozione della comunione e della ministerialità nelle parrocchie e tra parrocchie.

Comunione, collaborazione e corresponsabilità sono le tre parole chiave del Convegno ecclesiale di Verona sulla testimonianza cristiana.

La comunione è un dono, che viene dall'alto e per questo si accoglie nella fede in Cristo e con la forza del suo Spirito. L'Eucaristia visibilità questo dono e lo fa crescere nelle comunità. Da qui l'importanza che i nostri *Orientamenti diocesani* attribuiscono al Giorno del Signore, invitando le parrocchie a farne il cuore di tutta la loro vita e missione.

Ho celebrato con voi le sante Messe domenicali e ho constatato tanta partecipazione attiva e ricca di gioia e di fraternità. Un grazie ai cori, ai ministranti, ai lettori e a quanti si prestano per rendere la liturgia bella, accogliente e partecipata.

Ho chiesto che sia attivato un Gruppo liturgico, che, in modo stabile, prepari le celebrazioni e le anime per far sì che siano sempre rispondenti alle norme liturgiche e allo spirito di fede e di comunione che devono esprimere. I canti, in particolare, siano appropriati al tempo liturgico e favoriscano la partecipazione delle assemblee. Dobbiamo saper equilibrare bene la tradizione e la modernità. Il repertorio classico, che va dal gregoriano ai canti polifonici, è una ricchezza da non perdere, ma anche i canti con strumenti moderni, propri dei giovani, vanno accolti per dare spazio anche ai cori e ai gruppi giovanili che desiderano portare il loro contributo nella liturgia.

Ringrazio molto i giovani musicisti e cantori, che si prestano a rendere bella e spiritualmente ricca la celebrazione.

La domenica è il giorno del Signore e della Chiesa, della carità e della missione e come tale va dunque vissuto dalla Comunità. La presenza del sacerdote, anche prima e dopo la celebrazione, è desiderata e dovrebbe essere resa possibile, provvedendo alla riduzione del numero delle sante Messe. Suggestivo di togliere almeno una celebrazione. Affido ai Consigli pastorali riuniti insieme di esaminare il problema e di definire, per l'inizio del nuovo anno liturgico, un nuovo orario delle sante Messe.

Fonte di comunione è anche la celebrazione del sacramento della Riconciliazione al quale va dato spazio per tutti (compresi i ragazzi del catechismo e i giovani) con opportune celebrazioni comunitarie, ma anche individuali, soprattutto nei tempi forti dell'anno liturgico.

Saluto il gruppo del Rinnovamento nello Spirito, l'Azione cattolica, il gruppo dell'Unitalsi ed altri che operano nelle Parrocchie: so quanto siano attenti al tema della formazione spirituale, che caratterizza la loro esperienza di cammino insieme.

Infine, una parola sull'Unità pastorale, che, come ho detto, è avviata bene. Resta, tuttavia, per alcuni aspetti, ancora un cammino lungo da percorrere, che sollecita la responsabilità e la viva partecipazione di ogni famiglia e realtà ecclesiale.

Ogni parrocchia deve mantenere la sua identità, la sua storia, le sue tradizioni, ma è chiamata anche a procedere su una via di integrazione pastorale e di collaborazione in quegli ambiti, che rappresentano le vie più efficaci per giungere ad un sentire e vivere comune per il bene di tutta l'Unità pastorale. Mi riferisco, in particolare, agli ambiti della catechesi, della pastorale giovanile e della carità.

Le iniziative in corso per la formazione degli operatori, inoltre, vanno via via unificate, come pure i Consigli pastorali. L'iniziativa di incontro regolare tra i gruppi guida dei vari Consigli è un primo passo verso questa meta.

Mi rallegro che la celebrazione della notte pasquale sia unitaria, come pure la celebrazione della Cresima. La liturgia, caratterizzata anche da proposte come veglie di preghiera, celebrazioni comunitarie del sacramento della Penitenza, iniziative mariane, è una via privilegiata di unità.

Vi invito poi ad avviare i gruppi ministeriali per poter contare, in ogni Parrocchia, su persone qualificate, autorevolmente incaricate dal Vescovo ad essere punto di riferimento stabile per le varie attività pastorali ed ecclesiali. La Diocesi, a questo riguardo, offre itinerari di formazione e di orientamento.

3. La missione, frontiera nuova e decisiva per la Chiesa.

Fede e vita, il binomio che deve integrarsi nell'esistenza concreta del credente e della comunità, esige anzitutto una nuova mentalità. Essa consiste in una vera conversione del cuore e della mente per avviarsi su vie che conducano le Comunità a uscire fuori da se stesse, per raggiungere la gente là dove vive, lavora, studia, soffre, passa il tempo libero. È una formazione che va sostenuta anche con segnali concreti di vic-